

# Il Congresso secondo Franco Solfiti

Non siamo più certi di nulla. Possiamo incontrare un amico d'infanzia, un compagno di scuola, magari quello con il quale abbiamo condiviso i primi giochi, i primi pruriti, smanie e curiosità sessuali, le prime pene d'amore, i progetti per cambiare il mondo, i dubbi sul nostro futuro e non chiederci è lui o un clone? Guardiamo la volatile luna, come dice Giulietta e dobbiamo pensare: ci siamo arrivati sulla luna o siamo atterrati in uno studio televisivo? Centodieci milioni di persone urlano contro la guerra e nessuno li sente? Si fanno le guerre prima che le cose succedano per mantenere la pace, un ossimoro?

Ci siamo inventati un "lavoro flessibile": una legge per definire l'incertezza anche di quel sacrosanto diritto dell'uomo all'occupazione sicura. Gli innamorati, continuano a dichiarare l'amore eterno, ma non ci si sposa più per evitare le eventuali complicazioni burocratiche del divorzio, che prevedono, immaginano, prima o dopo arriverà, d'altronde Petrarca, ha scritto 317 sonetti, 29 canzoni, 7 ballate e 4 madrigali dedicati a Laura che sposò un altro, sempre il poeta aretino che angelicò l'amore, non ebbe due figli, forse da una delle sue domestiche che non volle mai riconoscere come moglie? Qualcuno vorrebbe persino cambiare i colori della nostra bandiera, mentre tutt'ora al Quirinale, 24 ore su 24, soldati, guardia d'onore, le fanno la sentinella.

Viviamo in un mondo in cui le certezze si contano sulle dita di una mano: l'amore della e per la mamma, quando c'è la salute c'è tutto, la fortuna è cieca, e... la passione per la fotografia e l'amore per la sua città e la sua terra di Cosimo Petretti.

Cosimo Petretti, raggiunge l'acme del piacere, il massimo dell'orgasmo, quando riesce a mettere insieme le due cose, come ha fatto la fine del mese scorso, organizzando a Morcone, il 14° congresso Nazionale dell'UIF. Anche in questa occasione, come già altre volte aveva dimo-

to, Cosimo Petretti ha confermato oltre ad una straordinaria dote di organizzatore: più di un centinaio di persone venute da ogni parte d'Italia, inneggiando alla fotografia, discutendo di profondità di campo ed obiettivi più o meno incisi o più o meno lunghi, di diaframmi e sensibilità delle pellicole, hanno trascorso 4 giornate intense d'avvenimenti, soggiornando in un confortevole albergo di Morcone, e scoprendo le atmosfere del Sannio con le previste visite culturali a Benevento, con la sorpresa, addirittura, di uno spettacolo teatrale, nei suggestivi e mistici luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza di Padre Pio, nella ferace terra di Guardia a degustare schietto vino per poi finire il tutto, nella serena atmosfera dell'agriturismo di Torre Gaia, fra discorsi seri e faceti, tintinnio di bicchieri e posate, saluti e abbracci e promesse di nuovi incontri. Un congresso indubbiamente ben riuscito, ricco di spunti di discussione anche per la presenza di ospiti importanti come Michele Bonanni, direttore editoriale di una delle maggiori riviste fotografiche REFLEX, l'ormai mitico Michele Ghigo storico presidente del più vecchio ed importante dei club fotografici italiani, la FIAF e di Augusto Baracchini Caputi, che per la rivista FOTOGRAFARE ha curato migliaia di concorsi fotografici. Aggiungiamoci due mostre, quella di Kirkland Douglas che ci ha mostrato decine di straordinari ritratti di divi hollywoodiani: mostre come queste o ti fanno impegnare ancora di più nella tua ambizione di fotografo o ti fanno venire voglia di smettere di far fotografie, e quella inconsueta di Patrizia Bavarese che ha immerso le sue modelle nel fondo di una piscina e poi le ha fatte ballare: la fantasia non ha limiti. Importante è stato vedere decine di persone che, imprigionavano emozioni in foto-



Cosimo Petretti, Franco Solfiti e Fabio Del Ghianda - Foto di Gianni Bastianel

grammi, creavano immagini e ricordi che durante l'inverno riscopriranno più volte per addolcire la loro vita quotidiana e che verranno mostrate e propagate, quasi per fare invidia, agli amici e ai parenti, così che Morcone, la città verticale, con la lunga teoria di scale ad agevoli gradoni e a ripidi gradini, che si snodano come sinuose strade curve, dritte, creando scoscesi e suggestivi vicoli che si alternano a piccole piazze dove, ogni tanto appare un aristocratico palazzo della nobiltà di un tempo e l'affascinante auditorium nella ex Chiesa di San Bernardino, chiesa cinquecentesca distrutta da uno sciagurato incendio nei primi anni del 900, che restaurata ha mantenuto, all'esterno, la originale raffinata eleganza e all'interno, con la intrigante essenziale nuova struttura tecnica, il prestigio a ricordare l'importanza storica del luogo. Sono sicuro che tante tantissime persone affascinate da quanto vedranno e sentiranno dai fortunati congressisti dell'UIF verranno a visitare "La città fuori dal Comune" ed allora Cosimo Petretti, di professione bancario, per passione fotografo e divulgatore della bella fotografia, sarà ancora più soddisfatto.

**Franco Solfiti**



Da sinistra Solfiti, Petretti, Bonanni, Baracchini Caputi - Foto di Matteo Savatteri



Una delle caratteristiche scalinate di Morcone - Foto di Matteo Savatteri